

## A3. I personaggi

Il personaggio è il cuore di tutti i racconti ed i romanzi: ogni narrazione è, di fatto, la storia della vita (o di un momento della vita) di uno o più personaggi. Senza di essi, non esiste possibilità di racconto; infatti, non è solo delle “azioni” che ci innamoriamo quando un libro ci piace, ma anche di chi le compie.

### Il sistema dei personaggi

**I RUOLI DEI PERSONAGGI.** Gli avvenimenti di un racconto sono determinati dalle azioni dei personaggi. Possiamo distinguere i personaggi in base ai ruoli e alle funzioni che ricoprono nella vicenda.

I **ruoli** principali sono: protagonista, antagonista, oggetto del desiderio, aiutante (positivo o negativo).

- Il **protagonista** è il personaggio attorno a cui si sviluppa l'azione: dà inizio alla storia e ne è il principale artefice; egli deve raggiungere un obiettivo, risolvere problemi o realizzare aspirazioni personali.
- L'**antagonista** si oppone all'azione del personaggio protagonista, creando ostacoli. La sua presenza determina una situazione conflittuale.
- L'**oggetto del desiderio** può essere qualcosa di materiale (l'oro nei romanzi che raccontano la Corsa all'oro), un bene astratto (il potere, la libertà, la verità, l'amore di qualcuno), una persona (Lucia ne I Promessi Sposi) o semplicemente un obiettivo da raggiungere. Esso è il motore della storia perché mette l'uno contro l'altro il protagonista e l'antagonista.
- Gli **aiutanti** sono coloro che si schierano con uno dei contendenti. Se l'aiutante è alleato del protagonista, è detto **positivo**; se favorisce l'antagonista, è detto **negativo (o oppositore)**. Talvolta si determina un'inversione, perché l'oppositore, nel corso della vicenda, può trasformarsi in aiutante positivo o viceversa.

**LE FUNZIONI DEI PERSONAGGI.** Ciascun personaggio entra dunque in relazione con gli altri e, nel farlo, dà inizio alle azioni che compongono la storia: ricopre dunque una **funzione narrativa** che aiuta la vicenda a svilupparsi. Una delle principali funzioni narrative è ricoperta dall'oggetto del desiderio, perché è grazie a esso che la storia “si muove”: il protagonista e l'antagonista lo cercano, gli aiutanti positivi o negativi intervengono. Se consideriamo i personaggi in base al loro **rapporto con l'oggetto del desiderio**, individuiamo due funzioni principali: il destinatario e il destinatore.

- Il **destinatario** è il personaggio che agisce per ottenere l'oggetto del desiderio (in generale è il protagonista o l'antagonista).
- Il **destinatore o mandante** è colui o colei che assegna al destinatario il compito di conquistare l'oggetto del desiderio. Nella fiaba, per esempio, può essere il re che affida all'eroe un incarico difficile, o i genitori che concedono all'eroe di partire.



**LA GERARCHIA DEI PERSONAGGI.** Non tutti i personaggi sono uguali, anzi: tra di loro esiste una precisa gerarchia, che ogni lettore percepisce.

- **Personaggi principali:** hanno i ruoli centrali (protagonista, antagonista); in particolare il protagonista è il personaggio più importante: è sempre al centro del discorso e su di lui si concentra maggiore azione.
- **Personaggi secondari (aiutanti):** hanno un ruolo di secondo piano, ma sono funzionali allo svolgersi dell'azione, quindi condizionano lo sviluppo dell'intreccio.
- **Comparsa:** hanno un ruolo marginale e poco significativo, fanno da sfondo alla situazione, caratterizzano l'ambiente, ma senza alcuna influenza sullo sviluppo dell'intreccio.

Ruolo o Funzione	Descrizione
Protagonista	E' colui (o colei) che dà inizio all'azione spinto (o spinta) da un oggetto del desiderio.
Antagonista	E' colui (o colei) che si oppone al protagonista con la funzione di creare ostacoli e determinando un processo di peggioramento.
Oggetto del desiderio	E' il motivo dell'azione, ossia ciò che il protagonista desidera.
Aiutante / Oppositore	L'aiutante positivo è alleato del protagonista. L'oppositore o aiutante negativo è alleato dell'antagonista. Talvolta si determina un'inversione, perché l'oppositore, nel corso della vicenda, può trasformarsi in aiutante positivo.
Destinatore o mandante	E' il personaggio che svolge la funzione di arbitro nello stabilire il destinatario del oggetto del desiderio, quindi contribuisce a volgere l'azione a favore dell'uno o dell'altro dei contendenti.
Destinatario	Personaggio che ottiene l'oggetto del desiderio. Può essere il protagonista o l'antagonista.

Nella tabella che segue è illustrato il sistema di relazioni tra i personaggi de *I Promessi Sposi*, il loro ruolo:

Ruolo o Funzione	<i>I Promessi Sposi</i>
Protagonista	Renzo agisce per avere Lucia.
Antagonista	Don Rodrigo crea ostacoli ai due giovani.
Oggetto del desiderio	Lucia è l'oggetto dell'interesse sia di Renzo sia di don Rodrigo.
Aiutante / Oppositore	Padre Cristoforo è aiutante di Renzo. Don Abbondio è oppositore (o aiutante negativo) di Renzo, in quanto favorisce don Rodrigo (antagonista).  Si ha inversione di ruolo nel personaggio dell'Innominato: dapprima è oppositore, perché rapisce Lucia su richiesta di don Rodrigo, poi si trasforma in aiutante di Renzo (protagonista), perché decide di liberare Lucia.
Destinatore o mandante	La Provvidenza Divina.
Destinatario	Di nuovo Renzo, che alla fine sposa Lucia.

## La presentazione dei personaggi

L'autore può introdurre i personaggi secondo diverse tecniche, che è utile imparare a riconoscere. La presentazione del personaggio può essere *diretta*, *indiretta* o *mista*.

**PRESENTAZIONE DIRETTA.** Nella presentazione diretta l'autore fornisce al lettore dettagliate informazioni sul personaggio, che costituiscono una sorta di ritratto. La presentazione diretta può essere affidata a tre figure diverse: il personaggio può essere presentato dal narratore, da un altro personaggio, o presentarsi da sé.

**Personaggio presentato dal narratore.** Il narratore esterno (cioè il narratore che non è un personaggio della storia) introduce il personaggio, usando la terza persona.

*"I Karnowski della Grande Polonia erano noti per il loro carattere testardo e provocatore, ma allo stesso tempo stimati per la vasta erudizione e l'intelligenza penetrante." (I.J. Singer, La famiglia Karnowski, Adelphi, 2013)*

**Personaggio presentato da un altro personaggio.** Un personaggio introduce un altro personaggio secondo il proprio punto di vista soggettivo e il proprio stato d'animo.

*"Il mio desiderio fu esaudito: conobbi finalmente Fosca. [...] Dio! Come esprimere colle parole la bruttezza orrenda di quella donna.*

*Come vi sono beltà di cui è impossibile il dare un'idea, così vi sono bruttezze che sfuggono ad ogni manifestazione, e tale era la sua." (J.U. Tarchetti, Fosca, Mondadori, 1988)*

**Presentazione autonoma del personaggio.** Il narratore interno (cioè il narratore che è un personaggio della storia) fa il proprio autoritratto parlando di sé in prima persona.

*"Il cognome di mio padre essendo Pirrip e il mio nome di battesimo Philip, la mia lingua infantile non riuscì mai a cavare da entrambi nulla di più lungo o di più esplicito che Pip. Così mi chiamai Pip, e Pip finii per essere chiamato." (C. Dickens, Grande Speranze, BUR, 1997)*

**PRESENTAZIONE INDIRECTA.** Spesso il personaggio viene presentato in modo indiretto, cioè il lettore deve ricavarne il profilo dall'accumulo di indizi disseminati nel corso del racconto ovvero attraverso le sue azioni, i suoi discorsi e i suoi comportamenti.

Per esempio, ne *I Promessi Sposi* non c'è il ritratto fisico o psicologico di don Rodrigo: il lettore ricava indizi sulla malvagità del prepotente tiranno dalle minacciose intimidazioni che i suoi "bravi" rivolgono a don Abbondio, dall'opinione che hanno di lui gli altri personaggi e dalla descrizione del suo palazzotto, dove sono a guardia due malviventi e due avvoltoi spennacchiati, indizio di una vita di violenza.

**PRESENTAZIONE MISTA.** Si incontra soprattutto nella narrativa del Novecento: le caratteristiche del personaggio risultano sia dalla voce del narratore, sia dal punto di vista degli altri personaggi, sia dalle sue proprie parole.

## La caratterizzazione dei personaggi

L'autore caratterizza i propri personaggi fornendo, secondo le tecniche di presentazione appena descritte, un ritratto che restituisce ai lettori informazioni di varia natura.

**CARATTERIZZAZIONE ANAGRAFICA E FISICA.** La caratterizzazione anagrafica del personaggio fornisce al lettore gli elementi fondamentali per identificarlo, come il sesso, il nome, l'età ecc., mentre quella fisica fornisce informazioni sull'aspetto, l'abbigliamento, i modi di fare e le espressioni, grazie ai quali chi legge può farsi un'idea della sua personalità.

**CARATTERIZZAZIONE PSICOLOGICA E IDEOLOGICA.** Emergono nettamente i lati del carattere, ma anche le idee e le opinioni del personaggio. A seconda della complessità e profondità della descrizione psicologica di un personaggio, si parla di tipo o individuo.

Il personaggio **tipo** (o **piatto**) è statico, cioè non si evolve nel corso della storia, ha tratti psicologici costanti e una fisionomia rigida, che ne mettono in risalto un difetto (avarizia, viltà...) o una qualità (generosità, mitezza...) e ne fanno il simbolo di una condizione umana. Sono tipi i personaggi delle fiabe (il buono, il cattivo, la fanciulla), ma anche un don Giovanni o uno scienziato pazzo: figure le cui caratteristiche sono immediatamente riconoscibili e rimandano a un modello umano noto a tutti per i suoi comportamenti.

Il personaggio **individuo** (o **a tutto tondo**) è dinamico, cioè si evolve nell'arco della narrazione, mostra la capacità di adeguarsi alle situazioni e di trasformarsi, ha tratti psicologici complessi e a volte persino contraddittori: non è immediatamente riconoscibile, e parte del piacere della lettura consiste nello scoprirne i lati della personalità.

**CARATTERIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE.** Si descrive l'ambiente da cui il personaggio proviene o dove vive: esso può influire sulla sua persona e permeare le abitudini e i comportamenti; sono importanti anche la professione, le passioni, le attività e le conoscenze.

Caratterizzazione completa	Tratti distintivi
Anagrafica	Identità "anagrafica" (nome, sesso, età ...).
Fisica	Aspetto esteriore (lineamenti del volto, l'aspetto, l'abbigliamento, i modi di fare, le espressioni ...).
Psicologica	Sentimenti e tratti del carattere (introverso, estroverso, sicuro, insicuro ...).
Ideologica	Concezione della vita, valori e disvalori ai quali il personaggio conforma il suo comportamento e i suoi giudizi.
Sociale	Ambiente di appartenenza, condizioni economiche, abitudini di vita ...
Culturale	Attività, professione, studi, conoscenze, interessi ...

### Che cosa so...

Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false	V	F
1. Il/la <b>protagonista</b> è un personaggio secondario.		
2. L' <b>antagonista</b> è colui che ostacola il raggiungimento dell'obiettivo del protagonista.		
3. L' <b>oggetto del desiderio</b> è l'obiettivo che il protagonista deve raggiungere.		
4. I <b>personaggi secondari</b> hanno un ruolo di secondo piano e non condizionano lo sviluppo dell'intreccio.		
5. La <b>comparsa</b> è fondamentale per lo sviluppo dell'azione.		
6. L' <b>aiutante positivo</b> può cambiare ruolo e diventare oppositore nel corso della vicenda.		
7. Il <b>destinatore</b> è colui che affida la missione di raggiungere l'oggetto del desiderio.		
8. Il <b>destinatario</b> può essere il protagonista o l'antagonista.		
9. La <b>presentazione diretta</b> è sempre in prima persona.		
10. La <b>presentazione indiretta</b> è la presentazione fornita da un personaggio della storia.		
11. La <b>presentazione mista</b> presenta aspetti della presentazione sia diretta sia indiretta.		
12. L'ambiente di provenienza del personaggio è un aspetto della sua <b>caratterizzazione sociale e culturale</b> .		
13. Il <b>personaggio tipo</b> ha caratteristiche che non si modificano nel corso della storia.		
14. Il <b>personaggio individuo</b> è anche detto "piatto".		
15. La <b>caratterizzazione fisica</b> del personaggio prende in considerazione anche i suoi atteggiamenti.		



## IL SISTEMA DEI PERSONAGGI

# Quattordici

Italo Calvino 

## Legenda

## Testo d'esempio

### Fiabe italiane

(1956)

► Fiaba

La fiaba è una narrazione fantastica di eventi straordinari, in cui agiscono personaggi dotati di poteri magici. Il protagonista di questa fiaba, *Quattordici*, ha doti fisiche eccezionali che gli consentono, unitamente alla sua furbizia, di realizzare il proprio obiettivo.

Italo Calvino (1923-1985; ► p. 552) è uno dei massimi scrittori italiani. Nella sua vasta produzione narrativa spicca anche il lavoro di recupero delle fiabe della tradizione regionale italiana.

C'erano una mamma e un babbo con tredici figli tutti maschi. Ne nacque un altro, e gli misero nome **Quattordici**. Crebbe in fretta e diventò grande; e la **mamma** gli disse: – È ora che anche tu aiuti i tuoi tredici fratelli

Il **protagonista**, *Quattordici*, si allontana da casa.

che sono nel campo a zappare. Prendi questo cesto con la colazione per te e per loro e raggiungili.

Il **1° destinatore**, *la mamma*, manda Quattordici (**destinatario**) con un cesto dai fratelli che sono nei campi.

5 Gli diede un cesto con quattordici pagnotte, quattordici forme di cacio e quattordici litri di vino; e Quattordici andò. A metà strada gli prese fame e sete e mangiò tutte e quattordici le pagnotte e le forme di cacio e bevve tutti e quattordici i litri di vino.

10 I fratelli, rimasti a bocca asciutta, gli dissero: – Prendi un bidente<sup>1</sup> anche tu e mettiti a zappare.

E Quattordici: – Sì, ma voglio un bidente che pesi quattordici libbre.

15 I fratelli gli trovarono un bidente che pesava quattordici libbre, e Quattordici disse: – Facciamo chi fa prima a zappare fino in fondo al campo?

Il **2° destinatore**, *i fratelli*, danno a Quattordici un bidente per zappare.

Si misero a zappare tutti e quattordici; e Quattordici arrivò per primo in fondo al campo.

20 Da allora in poi, Quattordici lavorò coi fratelli: lavorava per quattordici ma mangiava anche per quattordici e i fratelli diventarono magri come acciughe.

Il **3° destinatore**, *la madre e il padre*, mandano Quattordici per il mondo.

Allora **la madre e il padre** gli dissero: – Vattene un po' per il mondo! – e Quattordici ci andò. C'era un contadino grosso che aveva bisogno di

25 quindici zappatori. – Io lavoro per quattordici e mangio per quattordici, quindi pretendo la paga per quattordici, – disse lui. – Se mi prendete a questo patto, vengo.

Il **contadino grosso** volle metterlo alla prova e prese lui insieme a un altro uomo, così Quattordici più uno faceva quindici. Andarono a zappare e mentre l'uomo dava un colpo di bidente, Quattordici ne dava quattordici e presto zappò tutta la campagna.

L'**antagonista**, *il contadino grosso*, spinge Quattordici a un'impresa impossibile per liberarsi di lui. Ha così anche il ruolo di **4° destinatore**.

30 Quando ebbe tutta la campagna zappata, il contadino grosso pensò che non gli conveniva di dargli la paga e da mangiare per quattordici e

1. **bidente**: zappa a due denti.

L'**oggetto** da conquistare è l'oro del Diavolo (*Lucibello*).

Sono **oppositori** *Lucibello* e i *quattordici diavoli*.

Il protagonista *Quattordici* è **destinatario** dell'oggetto del desiderio.

**Scambio di ruoli:**  
il **protagonista** diventa **destinatore** e l'**oppositore** *Lucibello* diventa **aiutante positivo**.

pensò a un sistema per liberarsi di lui. – Sta' a sentire, – gli disse. – Devi farmi un servizio. Devi andare all'Inferno con sette mule e quattordici bigonce<sup>2</sup> a caricarle d'oro da Lucibello.

Certo che ci vado, – disse Quattordici, – datemi solo una tenaglia che pesi quattordici libbre. 35

Avuta la tenaglia, frustò le mule per la strada dell'Inferno. Arrivato alle porte dell'Inferno, disse a quei diavoli: – Chiamatemi Lucibello.

– Che vuoi dal nostro capo? – chiesero i diavoli.

Quattordici diede la lettera del suo padrone, che chiedeva gli riempisse le quattordici bigonce d'oro. 40

– Vieni giù, – gli rispose *Lucibello*. Quando fu giù *quattordici diavoli* gli s'avventarono contro per divorarlo. Ma appena un diavolo apriva la bocca, Quattordici gli prendeva la lingua con la tenaglia e lo lasciava morto. Ci rimase solo Lucibello capo dei diavoli. 45

– Come faccio a riempirti d'oro le quattordici bigonce, se m'hai ammazzato i quattordici diavoli che dovevano caricarle?

– Le carico io, – disse Quattordici; riempí d'oro le bigonce e disse: –

– Credi d'andartene così? – disse Lucibello e aperse la bocca per mangiarselo. *Quattordici* prese la lingua con la tenaglia anche a lui, lo alzò da terra, se lo mise a tracolla appeso alla tenaglia, e via dall'Inferno con le mule piene d'oro. 50

Arrivò a casa dal padrone e legò il Diavolo al piede della tavola di cucina. 55

– Cosa devo fare, ora? – disse *Lucibello*.

E Quattordici disse: – Prenditi il mio padrone e tornatene nell'Inferno con lui.

Il Diavolo non se lo fece dire due volte; e Quattordici restò lui padrone di tutto. 60

(*Fiabe italiane*, a cura di I. Calvino, Mondadori, Milano, 1993)

<sup>2</sup> **bigonce**: recipienti di legno senza coperchio che si usavano nelle campagne per il trasporto dell'uva.

## COMPRENDERE

### 1. Il protagonista.

- Perché il protagonista si chiama Quattordici?
- Per quale motivo la mamma lo fa allontanare da casa la prima volta?
- Perché padre e madre allontanano il figlio mandandolo in giro per il mondo nonostante egli si sia dimostrato obbediente?

### 2. La prova.

Nell'arco del racconto il protagonista affronta diverse prove, ma qual è la più impegnativa?

### 3. L'antagonista.

- Perché il contadino ha il ruolo di antagonista? Definisci la sua funzione.
- Che cosa succede alla fine della fiaba all'antagonista?

### 4. Il rovesciamento dei ruoli.

Spiega in che modo Lucibello da oppositore diviene aiutante del protagonista.

## ANALIZZARE

### 5. La gerarchia dei personaggi.

- Quali sono i personaggi principali della fiaba?
- Quali i personaggi secondari?
- È possibile individuare delle comparse? Chi ricopre tale ruolo?

### 6. Le fasi narrative.

- A quale situazione corrisponde l'esordio?
- Dove si concentra la *Spannung*?
- A che cosa corrisponde lo scioglimento?

da *Racconti*  
(1886)

► **Racconto**

**Quando** ► Epoca contemporanea alla stesura

**Dove** ► Un paese imprecisato in Russia

Anton Čechov 

## Il camaleonte

 **Legenda**

Il racconto dello scrittore russo Anton Čechov (1860-1904) ha come sfondo la società della Russia fino a Nicola II (l'ultimo zar) divisa tra potenti che opprimono e vittime dei soprusi. Un commissario di polizia servile con i potenti, ma arrogante con la povera gente, è metafora della burocrazia russa dell'epoca e, anche, della ineguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, se prevale l'opportunismo di chi deve applicarla. Il titolo del racconto suggerisce il carattere del protagonista: come il camaleonte muta il colore della pelle assumendo le tinte dell'ambiente circostante, così l'uomo si adatta alle convenzioni della società in cui vive.

Attraverso la piazza del mercato va il commissario rionale di polizia Ociumielov in cappotto nuovo e con un fagottino in mano. Dietro a lui cammina una

guardia dai capelli rossicci con un setaccio<sup>1</sup> colmo fino all'orlo di uva spina sequestrata. All'ingiro silenzio... Sulla piazza non un'anima... Le porte aperte delle botteghe e delle bettole<sup>2</sup> guardano tristemente il mondo creato, come fauci affamate; accanto ad esse non ci sono neppure mendicanti.

– E così tu mordi, maledetto! – ode a un tratto Ociumielov. – Ragazzi, non lasciatelo scappare! Oggidì è proibito mordere! Tienlo! A... ah!

Si sente uno strillo canino. Ociumielov guarda da un lato e vede che dal deposito di legna del mercante Piciughin, saltando su tre zampe e voltandosi indietro, corre via un cane. Lo rincorre un uomo in camicia di percallo<sup>3</sup> inamidata e panciotto sbottonato. Gli corre dietro e, sporgendosi col corpo in avanti, cade a terra e afferra il cane per le zampe posteriori. Si sente un secondo guaito e il grido: «Non lasciarlo andare!». Dalle botteghe si affacciano fisionomie<sup>4</sup> assonate e ben presto vicino al deposito di legna, come spuntata di sotterra, si raduna una folla.

– Qualche disordine, pare, signoria!... – dice la guardia.

Ociumielov fa un mezzo giro a sinistra e va verso l'assembramento. Proprio vicino al portone del deposito vede che sta l'uomo sopra descritto e, levando in alto la mano destra, mostra alla folla un dito insanguinato. Sulla sua faccia semiebbrata par che sia scritto: «Ora ti stronco, furfante!», e anche il dito stesso ha l'aspetto d'un segno di vittoria. In quest'uomo Ociumielov riconosce l'orefice Chriukin. Al centro della folla, con le zampe anteriori divaricate e tremante in tutto il corpo, è accovacciato al suolo l'autore dello scandalo in persona: un cucciolo bianco di levriero dal muso aguzzo e con una macchia gialla sul dorso. Nei suoi occhi lacrimosi è un'espressione d'angoscia e di sgomento.

– Che cosa succede qui? – domanda Ociumielov, fendendo la folla. – Perché questo? Perché mostri il dito?... Chi ha gridato?

1. **setaccio**: utensile costituito da una rete tesa su un telaio circolare.

2. **bettole**: osterie frequentate da gente povera o di malaffare.

3. **percallo**: tessuto di cotone.

4. **fisionomie**: volti.

– Io vado, signoria, e non tocco nessuno... – comincia Chriukin, tossendo nella mano, – sto parlando della legna con Mitri Mitric', e tutt'a un tratto questo 30  
vigliacco, che è che non è, mi morde il dito... Voi mi scuserete, io sono un uomo  
che lavora... Il mio è un lavoro minuto<sup>5</sup>. Bisogna che m'indennizzino<sup>6</sup> perché io  
con questo dito forse per una settimana non farò un movimento... Anche nella  
legge, signoria, non sta scritto che da una bestia si debba tollerare... Se ognuno  
potrà mordere, sarà meglio neppur vivere al mondo... 35

– Uhm!... Bene... – dice Ociumielov severamente, tossendo e movendo i sopraccigli. – Bene... Di chi è il cane? Io non la lascerò così. V'insegnerò a lasciar liberi i cani! È ora di rivolger l'attenzione a simili signori che non vogliono sottostare alle disposizioni! Quando gli daranno una multa, al mascalzone, imparerà da me che cosa vogliono dire i cani e le altre bestie randagie! Gli farò veder io!... 40  
Eldirin, – si rivolge il commissario alla guardia, – cerca di sapere di chi è il cane e stendi verbale! E il cane va soppresso. Senza indugio! Di sicuro è arrabbiato<sup>7</sup>...  
Di chi è il cane, domando?

– A quanto pare, è del generale Zigalov! – dice qualcuno della folla. – Del generale Zigalov? Uhm!... Toglimi un po' il cappotto, Eldirin... Fa un caldo terribile! 45  
S'ha da supporre che stia per piovere... Una sola cosa non capisco: come ha potuto morderti? – si rivolge Ociumielov a Chriukin. – Forse che può arrivarti al dito? È piccolo, e tu guarda lì che uomo grande e grosso sei! Tu probabilmente ti sei graffiato il dito con un chiodino, e poi t'è venuta in testa l'idea di spillar quattrini. Tu, già... che gente siete si sa! Vi conosco, diavoli! 50

– Lui, signoria, gli ha premuto il sigaro sul naso per divertirsi, e lui, non essendo stupido, zaff... Un attaccabrighe, signoria!

– Mentisci, guercio! Non hai visto, e quindi perché mentire? Sua signoria è un signore intelligente e capisce chi dice bugia e chi parla in coscienza, come davanti a Dio... E se io mentisco, ne giudichi il conciliatore. Da lui, nella legge 55  
è detto... Oggidì tutti sono uguali... Io stesso ho un fratello nei gendarmi... se volete sapere...

– Non discutete!

– No, non è del generale... – osserva significativamente la guardia. Il generale di così non ne ha. Lui ha soprattutto dei cani da fermo... 60

– Lo sai di sicuro?

– Di sicuro, signoria...

– Lo so anch'io. Il generale ha dei cani di prezzo<sup>8</sup>, di razza, e questo lo sa il diavolo che cos'è! Né pelo né figura... una cosa ignobile, nient'altro... E tenere un simile cane?!... Ma dove ce l'avete l'intelligenza? Se s'incontrasse un cane simile 65  
a Pietroburgo o a Mosca, sapete che avverrebbe? Là non guarderebbero nella legge, ma sul momento: muori! Tu, Chriukin, hai patito un danno e non lasciar questa faccenda così... È necessario dare una lezione! È ora...

– Ma fors'anche è del generale... – pensa ad alta voce la guardia. – Sul muso non ce l'ha scritto... Giorni fa nel suo cortile ne vidi uno così. 70

– Si sa, è del generale! – dice una voce dalla folla.

---

**5. lavoro minuto:** lavoro di precisione.

**6. m'indennizzino:** mi diano un risarcimento economico.

**7. è arrabbiato:** ammalato di rabbia, malattia che può essere trasmessa all'uomo attraverso il morso.

**8. di prezzo:** di valore.

– Uhm!... Mettimi addosso, caro Eldirin, il cappotto...Tira un po' di vento... Ho dei brividi... Tu lo porterai dal generale e là domanderai. Dirai che l'ho trovato e mandato io... E di' che non lo lascio andar sulla strada... Forse è di prezzo, e se ogni porco<sup>9</sup> gli premerà il sigaro sul naso, ci vorrà molto a rovinarlo? Il cane è una bestia delicata... E tu, tanghero<sup>10</sup>, abbassa la mano! Non hai da mettere in mostra il tuo stupido dito! Tu stesso ci hai colpa!...

75 – Viene il cuoco del generale, gli domanderemo... Ehi, Prochor! Vieni un po' qua, caro! Da' un'occhiata al cane... È vostro?

80 – Che idea! Di simili da noi non ce ne sono stati mai.

– E qui non c'è da far tante domande, – dice Ociumielov. – È un cane randagio! Non c'è da far lunghi discorsi... Se ho detto ch'è randagio, vuol dire ch'è randagio... Sopprimerlo, ecco tutto.

85 – Non è nostro, – continua Prochor. – È del fratello del generale, ch'è arrivato l'altro giorno. Il nostro non è amante dei levrieri. Suo fratello ci ha passione...

– Ma che è arrivato suo fratello? Vladimir Ivanic'? – domanda Ociumielov, e tutta la sua faccia s'inonda d'un sorriso d'intenerimento. – Guarda un po', Signore! E io che non lo sapevo! È venuto in visita per un po' di tempo?

– In visita...

90 – Guarda un po', Signore!... Sentiva la mancanza del fratello... E io nemmeno lo sapevo! Così questo è il suo cagnolino? Molto piacere... Prendilo... Il cagnuzzo non è male... È così vispo... Ha dato un morso a costui nel dito! Ah-ah-ah!... Su via, perché tremi? Rrr... Rr... Si arrabbia il briccone... è un tal cagnetto...

95 Prochor chiama il cane e s'allontana con esso dal deposito di legna... La folla ride forte di Chriukin.

– Arriverò ancora fino a te! – lo minaccia Ociumielov e, chiudendosi nel cappotto, continua il suo cammino per la piazza del mercato.

(A. Čechov, *Racconti*, trad. di A. Polledro, Rizzoli, Milano, 2002)

---

9. ogni porco: qualunque persona.

10. tanghero: uomo rozzo e presuntuoso.

## COMPRENDERE

### 1. Il tema centrale.

Il racconto è costruito sugli atteggiamenti del commissario di polizia Ociumielov, il quale, attento a non attirarsi il biasimo di chi è collocato più in alto nella scala sociale, si adegua velocemente all'evolversi della situazione. Nella tabella abbiamo segnalato a sinistra i cambiamenti delle circostanze; scrivi nella colonna di destra le diverse reazioni del protagonista. Poi precisa quale legame riscontri tra il tema centrale e il titolo del racconto.

a. Un levriero sconosciuto morde un dito all'orefice Chriukin	
b. Si diffonde la voce che il cane è del generale Zigalov	
c. La guardia afferma che l'animale non appartiene al generale	
d. Qualcuno ribadisce che il cane è del generale	
e. Il cuoco del generale dichiara che l'animale non è del suo padrone	
f. Il cuoco precisa che il cane appartiene al fratello del suo padrone	

### 2. Lo sconfitto.

Un personaggio esce totalmente perdente dalla vicenda: indicalo fra quelli elencati e motiva la tua risposta in 3 righe.

- a. Il cuoco Prochor
- b. L'orefice Chriukin
- c. Il cucciolo di levriero
- d. Il commissario Ociumielov

## ANALIZZARE

### 3. I ruoli.

Rifletti sui ruoli presenti nel racconto.

- Il protagonista è il commissario Ociumielov; è possibile individuare un antagonista? Chi o che cosa svolge tale funzione?
- Le azioni del protagonista sono mirate a raggiungere uno scopo, cioè l'oggetto: di quale fine si tratta?

#### 4. La gerarchia dei personaggi.

Individua la gerarchia dei personaggi nel racconto e riportala nella tabella.

Personaggi principali	
Personaggi secondari	
Comparse	

#### 5. Il personaggio tipo.

L'autore non presenta una caratterizzazione completa del commissario Ociumielov.

- Quali aspetti del personaggio emergono dal testo?
- Quali elementi permettono di affermare che Ociumielov è un personaggio tipo?

#### 6. Le fasi narrative.

Distingui nel testo le parti corrispondenti alle fasi narrative. Procedi come indicato:

- segna a margine con il colore giallo l'esposizione;
- usa il colore azzurro per l'esordio;
- evidenzia in rosso lo scioglimento e ricorri al verde per le peripezie.

#### 7. Lo spazio.

Tutta la vicenda si svolge in uno spazio aperto. Quale relazione vi è fra tale scelta e le caratteristiche psicologiche del protagonista? Rispondi scegliendo un'opzione fra quelle elencate.

- a. La generosità che contraddistingue Ociumielov lo porta a cercare nello spazio esterno occasioni per favorire il prossimo.
- b. Ociumielov considera opprimenti gli spazi chiusi, quindi sia sul lavoro sia nel tempo libero cerca occasioni per rimanere all'aperto.
- c. Ociumielov si sente oppresso dalle convenzioni sociali, rappresentate simbolicamente dagli ambienti chiusi, e vive lo spazio aperto come simbolo di libertà.
- d. Ociumielov vive totalmente proiettato verso la sua dimensione pubblica, rappresentata dallo spazio aperto, nell'ambito della quale può far valere il proprio ruolo sociale di commissario.

### PRODURRE

#### 8. Laboratorio di scrittura creativa | Testo descrittivo.

Servendoti delle risposte date all'esercizio 5, traccia un ritratto del commissario Ociumielov.